



*In che senso? - giovani 2011-12*

# Udito:

**ascoltare la speranza**

Abbiamo perso i sensi. Li abbiamo persi quasi senza accorgercene, quando tutto attorno a noi sembrava indicare il loro trionfo: culto del corpo, esaltazione della sensualità, in una frenesia di consumi, di viaggi e di esperienze parossistiche. Li abbiamo persi. E una generazione incerta tra "bio" e Dio, tra salutismo e spiritualità, trova rifugio nel sex appeal dell'inorganico, nell'eros virtuale, nei mondi immaginari abitati da fredde creature, androidi dallo sguardo vitreo e dal cuore di silicio.

Dei sensi, quelli veri, restano soltanto pallide maschere, surrogati, scipite e indigeste misture. Inondati di immagini, storditi dal rumore, abbrutiti dalla volgarità e dalla banalità, anestetizzati da deodoranti e profumi, intontiti dai tranquillanti, ci siamo trovati, da un giorno all'altro, con una sfilza di protesi sofisticate (cellulari, palmari, microscopiche macchine fotografiche...) e sempre più insensibili: estranei al dolore del mondo e, tuttavia, pronti a versare una lacrima di compassione quando la morte si fa spettacolo.

**L'udito** è il primo dei cinque sensi a svilupparsi  
nel feto e a permettere il contatto con il mondo esterno.

## *La Parola da ascoltare*

«**Ascolta**, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. <sup>5</sup> Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. <sup>6</sup> Questi precetti che oggi ti dò, ti stiano fissi nel cuore; <sup>7</sup> li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. <sup>8</sup> Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi <sup>9</sup> e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte. (Dt 6, 4-9)

# In ascolto...

**ascoltare** v. tr. [lat. volg. \**ascŭltare* per il class. *auscŭltare*] (*io ascolto*, ecc.). –

**1.** Udire con attenzione, stare a udire; può avere come compl. le parole, le cose che si dicono, oppure la persona che parla

Ascoltare è il primo passo dell'accoglienza e la condizione necessaria per stabilire relazioni vive, significative, cordiali e rispettose con le persone.

**sentire** v. tr. [lat. *sēntire*] (*io sento*, ecc.). – In senso ampio, avvertire un qualsiasi stato di coscienza indotto in noi dal mondo esterno attraverso i sensi o un qualsiasi stato affettivo insorgente nell'animo.

## Non solo ascolto....domande per dialogare

Nel brano che abbiamo ascoltato, cosa hai percepito maggiormente, rumore o musica?

Nella tua giornata, a chi dai ascolto?

Ascolti o senti?

L'ascolto richiede silenzio, sei capace di silenzio? O il silenzio fa paura?

Non mi basta ascoltare, voglio anche vedere... (a scuola, nell'esperienza di fede...)

**In ascolto della speranza...** La disgregazione, la frammentazione, la continua decostruzione di una unità di vita, l'ossessione di essere liberi di fare quello che si vuole solo per se stessi, che instaura di conseguenza il regime delle equivalenze, il regno delle opinioni, dove è vero tutto e il contrario di tutto che porta a **consumarsi dentro ad abbandonarsi alla corrente e perdere ogni direzione e speranza.**

**Come sentinelle nella notte, occorre ascoltare la speranza, per non abbandonarsi alla corrente.**

### Dare un nome alla Speranza...

...la speranza è nascosta in un piccolo granello di senapa che diventerà uno degli alberi più grandi, in quel po' di lievito che sa trasformare la pasta, in quei due pani e cinque pesci che sfameranno migliaia di persone, è nascosta in una fanciulla che dice sì ed eccomi al suo Dio, è nascosta nella fragilità e nell'impotenza di una croce, dentro un po' di pane e di vino.

...la speranza è umile ma straordinariamente potente. E sorprende sempre perché è quella inesauribile risorsa che ti permette di non demordere quando tutti si arrendono, di inventare e trovare nuove strade, di rialzarti continuamente, come un bambino che sta imparando a camminare ... La speranza è creativa.

...la speranza è come l'amore: non è già fatta. Si fa. Non è un vestito già confezionato, ma stoffa da tagliare e cucire. Non è un appartamento "chiavi in mano", ma una casa da concepire, costruire, conservare e, spesso, riparare.

### Avvento, tempo della Speranza...Preghiamo insieme...

✠Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:  
«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.

Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».



Tempo verrà  
in cui, con esultanza,  
saluterai te stesso arrivato  
alla tua porta, nel tuo proprio specchio,  
e ognuno sorriderà al benvenuto dell'altro  
e dirà: Siedi qui. Mangia.  
amerai di nuovo lo straniero che era il tuo Io.  
Offri vino. Offri pane. Rendi il cuore  
a se stesso, allo straniero che ti ha amato  
per tutta la tua vita, che hai ignorato  
per un altro e che ti sa a memoria.  
Dallo scaffale tira giù le lettere d'amore,  
le fotografie, le note disperate,  
sbuccia via dallo specchio la tua immagine.  
Siediti. E' festa: la tua vita è in tavola.  
Derek Walcott